



**Comune di Castelfranco di Sotto**



**Comune di Santa Croce sull'Arno**

# **Relazione di Avvio del Procedimento**

## **Piano Strutturale Intercomunale**

Castelfranco Di Sotto e Santa Croce sull'Arno

*Settembre 2019*

Il presente documento costituisce la Relazione di Avvio del Procedimento per la redazione del Piano Strutturale Intercomunale di Castelfranco di Sotto e Santa Croce sull'Arno.

I contenuti della relazione di Avvio del Procedimento seguono quelli indicati dall'art. 17 della legge regionale n.65 del 10 novembre 2014 " Norme per il Governo del Territorio" e nello specifico:

- La definizione degli obiettivi di piano o della variante e delle azioni conseguenti, comprese le eventuali ipotesi di trasformazioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportino impegno di suolo non edificato per la quali si intende attivare il procedimento di cui all'art. 224 (25) , nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
- Il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
- Gli enti e gli organismi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi che sono necessari per l' approvazione del piano;
- Il programma delle attività dell' informazione e della partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
- L'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione;

Il documento è così organizzato:

- finalità della pianificazione Intercomunale di area vasta attraverso il PS-I;
- caratteristiche e criticità del territorio a scala sovracomunale;
- obiettivi di piano ed effetti territoriali attesi;
- quadro conoscitivo di riferimento;
- conformazione del Piano Strutturale PS-I al PIT/PPR;
- azioni per la partecipazione e attività di coinvolgimento di Istituzioni e cittadinanza;
- contributi tecnici e pareri richiesti.

## **FINALITÀ DELLA PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE DI AREA VASTA ATTRAVERSO IL PS-I**

La legge regionale n. 65 del 10 novembre 2014 “ Norme per il Governo del Territorio” individua nel PS-I , agli artt. 23 e 94, lo strumento di pianificazione territoriale essenziale per la promozione di politiche e di strategie di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo del territorio nell’ottica di attuare una pianificazione e programmazione di area vasta, in termini di qualità per la sostenibilità ambientale, lo sviluppo infrastrutturale e socio economico in coerenza con le finalità della legge L.R. 65/2014 e del PIT- Piano Paesaggistico.

La Regione Toscana, nel 2018, ha incentivato la formazione di PS Intercomunali anche sotto il profilo economico, attraverso lo stanziamento di risorse da destinare a titolo di contributo con l' approvazione di Bando Regionale per la redazione dei Piani Strutturali Intercomunali di cui all’art. 23 della L.R. 65/2014, per Comuni riuniti in Associazioni o Unioni per l’adozione ed approvazione del Piano Strutturale Intercomunale.

### **PASSI FORMALI COMPIUTI**

Le amministrazioni di Castelfranco di Sotto e di Santa Croce sull’Arno hanno ritenuto opportuno l’esercizio in forma associata della pianificazione territoriale poiché, oltre a presentare caratteristiche territoriali ed urbanistiche omogenee ed una forte correlazione sia sotto il profilo infrastrutturale che produttivo, ricadono entrambe nell’ambito delle disposizioni transitorie di cui all’art. 222 “ *disposizioni transitorie generali e disposizioni specifiche per i comuni dotati di Regolamento Urbanistico vigente alla data del 27 novembre 2014*” della legge L.R. 65/2014 e s.m.i., secondo cui, entro cinque anni dall’entrata in vigore della citata legge, il Comune avvia il procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale ai fini dell’adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica e territoriale ai contenuti della legge regionale, essendo stato approvato secondo i disposti della precedente normativa regionale L.R. 1/ 2005.

Con deliberazioni di Giunta Comunale del Comune di Santa Croce sull’Arno, D.G.C. n. 217 del 13/09/2018, e del Comune di Castelfranco di Sotto, D.G.C. n. 180 del 13/09/2018, le due amministrazioni hanno manifestato l’interesse a procedere alla formazione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale disciplinato dall’art. 94 della L.R. 65/2014 al fine di avviare politiche e strategie di area vasta in coerenza con il PIT-PP ed il PTC della provincia di Pisa, oltre a definire i contenuti propri del PS di cui all’art. 92 della sopra citata legge.

Con deliberazioni di Consiglio Comunale del Comune di Santa Croce sull’Arno, D.C.C. 65 del 20/09/2018 e del Comune di Castelfranco di Sotto, D.C.C. n. 63 del 27/09/2018, le due amministrazioni hanno approvato e sottoscritto lo schema di Convenzione per l’Esercizio Associato delle funzioni della pianificazione territoriale finalizzate alla redazione del Piano Strutturale Intercomunale per i territori dei due Comuni. Con lo stesso atto:

- è stato stabilito che l’ente responsabile dell’esercizio associato fosse il Comune di Castelfranco di Sotto;
- è stato istituito l’ufficio associato di piano ed il suo responsabile e individuato nel Responsabile del Settore 3 in carica, arch. Pierguido Pini, presso la sede del municipio di Castelfranco di Sotto;
- è stata costituita la Conferenza dei Sindaci quale organo di indirizzo politico e di coordinamento

organizzativo, formata dai sindaci dei due comuni o loro delegati.

## CARATTERISTICHE e CRITICITA' DEL TERRITORIO A SCALA SOVRACOMUNALE

### CARTA DI IDENTITA'

Il territorio di riferimento del Piano Strutturale Intercomunale ( PS-I) è costituito dai Comuni di Castelfranco di Sotto e di Santa Croce sull'Arno, per una superficie territoriale complessiva di 65,15 kmq ( 48,33 kmq + 16,79 kmq ) ed una popolazione residente complessiva di 28014 abitanti in prevalenza insediata nei capoluoghi.

Il territorio del Comune di Castelfranco di Sotto, in termini di superficie territoriale è molto più esteso rispetto a quello di Santa Croce sull'Arno, ha una superficie territoriale di 48,32 Kmq, è costituito dal Capoluogo con 13420 abitanti e frazioni: Galleno con 277 abitanti, Orentano con 2407 abitanti, Villa Campanile con 1011 abitanti, Chimenti 269 abitanti e Staffoli con 86; il territorio del Comune di Santa Croce sull'Arno ha una superficie territoriale di 16,79 Kmq è costituito dal Capoluogo con 12653 abitanti e ha una sola frazione, Staffoli con 1486 abitanti.

Entrambi i Comuni sono collocati geograficamente nell'area del Valdarno Inferiore, sulla riva nord dell'Arno. I capoluoghi di entrambi i Comuni si trovano nella zona di pianura della valle dell'Arno, ( pianura formatasi tra la riva destra dell' Arno ed il corso del torrente Usciana alle pendici dell'area collinare) mentre il resto del territorio ed i restanti centri e nuclei urbani minori sono collocati nella zona collinare, caratterizzata da aree coltivate ed aree boschive, anche di pregio ambientale e paesaggistico come l'altopiano delle Cerbaie con la riserva naturale di Montefalcone, ricompresa nel Comune di Castelfranco di Sotto e l'area coltivata dell'ex lago di Bientina.

	<b>CASTELFRANCO SOTTO</b>	<b>DI</b>	<b>SANTA SULL'ARNO</b>	<b>CROCE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	48,33 kmq		16,79 kmq		65,12 kmq
<b>POPOLAZIONE ( DATI ISTAT al 31/12/18)</b>	13.420		14.594		28.014
<b>FAMIGLIE (DATI ISTAT AL 31/12/18)</b>	5197		5708		10.905
<b>UNITA' LOCALI (DATI CAMERA DI COMMERCIO AL 31/12/2018)</b>	1547		2580		4127

<b>ADDETTI NELLE UNITA' LOCALI (DATI CAMERA DI COMMERCIO AL 31/12/2018)</b>	8183	9214	17397
---	------	------	-------

## **AMBIENTE E PAESAGGIO**

Entrambi i Comuni appartengono al sistema paesaggistico del Valdarno Inferiore caratterizzati da un Sistema Territoriale di Pianura e da un Sistema Territoriale di Collina.

Il sistema Territoriale di Pianura si sviluppa dalla riva destra del fiume Arno fino a lembire il Sistema di Collina. Il Sistema territoriale di Pianura è caratterizzato da tre ambiti diversificati: un ambito più propriamente fluviale (fiume Arno), uno della pianura urbanizzata dove sono collocati i due capoluoghi di Comune ed un terzo, legato al sistema delle acque del torrente Usciana e dell'Antifosso. I tre ambiti diversificati possono essere definiti sub-sistemi di pianura.

Nel sub-sistema della pianura urbanizzata, negli ultimi decenni si sono verificate intense dinamiche di urbanizzazione a seguito dello sviluppo della produzione industriale, con un progressivo consumo di suolo agricolo a favore di trasformazioni urbanistiche a destinazione residenziale e artigianale-industriale, accompagnate da un conseguente sviluppo di una densa rete di infrastrutture per la realizzazione di collegamenti stradali, anche di importanza sovra comunale. Lo sviluppo del territorio urbanizzato è avvenuto in maniera lineare lungo la principale via di comunicazione provinciale di collegamento dei due Comuni, strada provinciale Francesca, determinando una progressiva tendenza alla saldatura dei due centri capoluogo e la conseguente perdita dei territori agricoli (così detti varchi interni al paesaggio agricolo). A tale area urbanizzata si attestano aree agricole di pianura tracciate dal reticolo idraulico maggiore e da una ricca rete di canali e scoline che, nonostante gli intensi processi di antropizzazione del territorio, custodiscono ancora oggi parti significative della maglia agraria storica della piana dell'Arno, con un uso del suolo caratterizzato dalla presenza di estese aree a seminativo (monocoltura a rotazione) a cui si alternano lembi di coltivazioni ortive e modeste zone a vigneto.

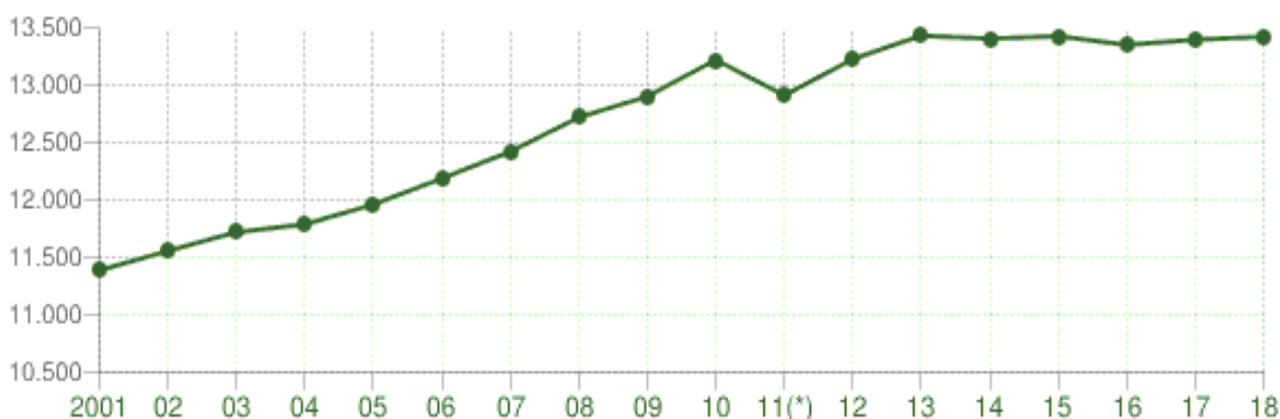
Al Sistema Territoriale di Pianura della valle dell'Arno, densamente urbanizzata, si contrappongono i territori del Sistema di Collina, che costituisce l'area di transizione geografica tra la valle dell'Arno e la piana lucchese. Si sviluppa tra le colline boscate dell'altopiano delle Cerbaie, la pianura bonificata dell'ex alveo del lago di Bientina, il falsopiano dove si trovano i centri abitati di Orentano e Villa Campanile e di Staffoli. I paesaggi collinari conservano i caratteri paesaggistici originari in gran parte riconoscibili nella maglia insediativa che tuttora ricalca l'antica organizzazione spaziale dei nuclei rurali, nelle trame viarie e nelle dimensioni. I nuclei rurali collinari e pede collinari (che si affacciano sulla piana umida della valle fluviale e del padule di Bientina) sono inclusi in un paesaggio collinare che dal punto di vista delle colture è caratterizzato dalla presenza di coltivazioni a vigneto, oliveto, frutteto e colture ortive alle quali si affiancano residue aree a seminativo, prevalentemente cerealicola. Inoltre il resto del territorio collinare risulta ricoperto da aree boscate, costituite da zone di grande valore ambientale e paesaggistico come l'altopiano delle Cerbaie, che include la Riserva Nazionale di Montelfalcone. Tale area è caratterizzata dalla presenza di specie arboree quali di Pino Marittimo e Latifoglie Termofile che si alternano a zone a boschi a dominanza di Ontano. Inoltre è importante sottolineare anche la presenza, all'interno dell'altopiano delle Cerbaie, di un'area umida, così detta dei Vallini delle Cerbaie, che riveste un elevato valore naturalistico e funzionale.

## POPOLAZIONE

Per l'analisi dell'andamento della Popolazione nell'area sovra comunale dei Comuni di Castelfranco di Sotto e Santa Croce sull'Arno, ci siamo avvalsi dei dati estrapolati da <https://www.tuttitalia.it/> nell'arco temporale 2001-2018. Per meglio analizzare l'andamento demografico della popolazione residente, la distribuzione della popolazione per sesso, età, stato civile, la popolazione per età scolastica, la variazione della popolazione residente, il flusso migratorio ed il comportamento migratorio della popolazione, il movimento naturale della popolazione quale differenza tra nascite e decessi, si riportano le seguenti tabelle.

### Andamento demografico della popolazione residente

Dati riferiti al comune di Castelfranco di Sotto dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

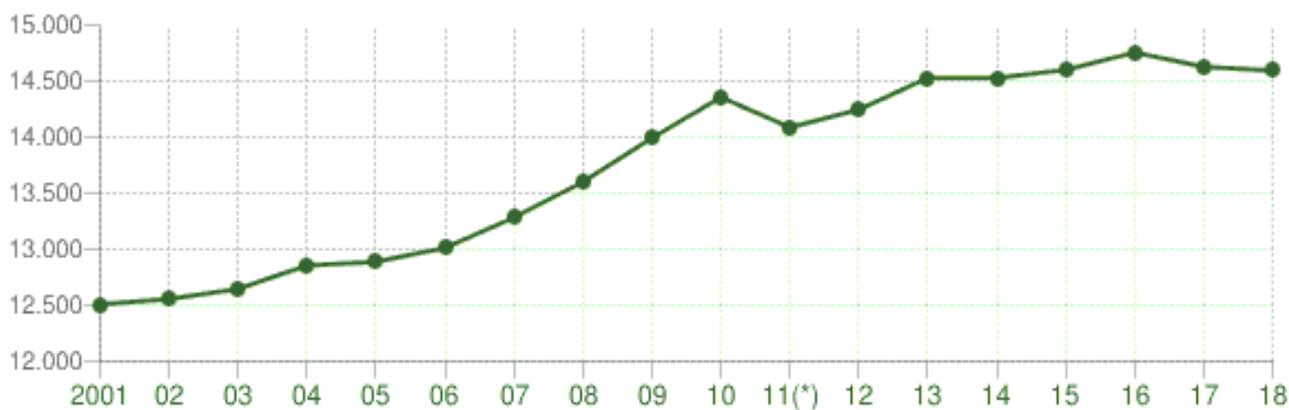


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO (PI) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Dati riferiti al Comune di Santa Croce sull'Arno dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



### Andamento della popolazione residente

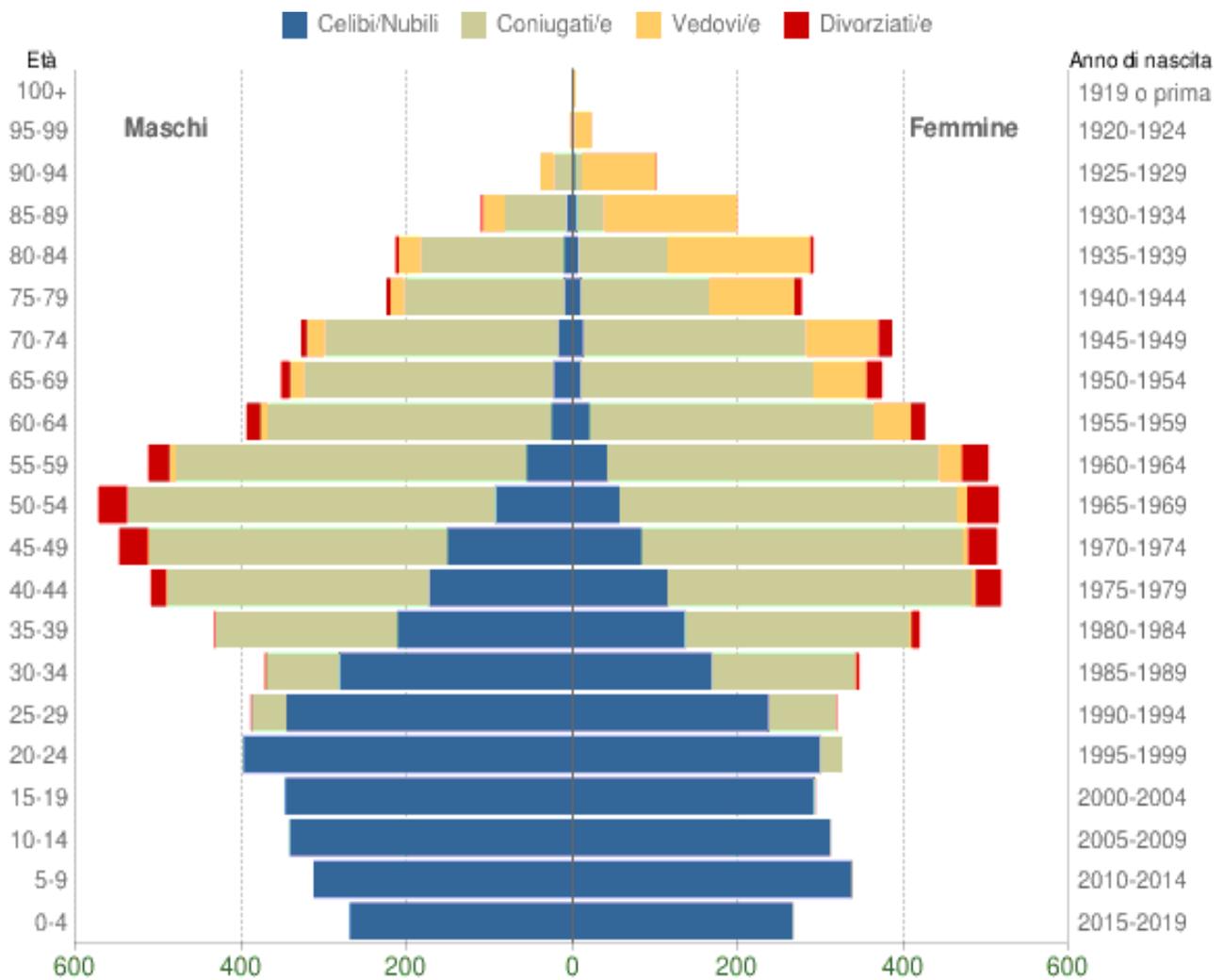
COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO (PI) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

### Piramide delle età

Il grafico in basso rappresenta la distribuzione della popolazione residente a **Castelfranco di Sotto** per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

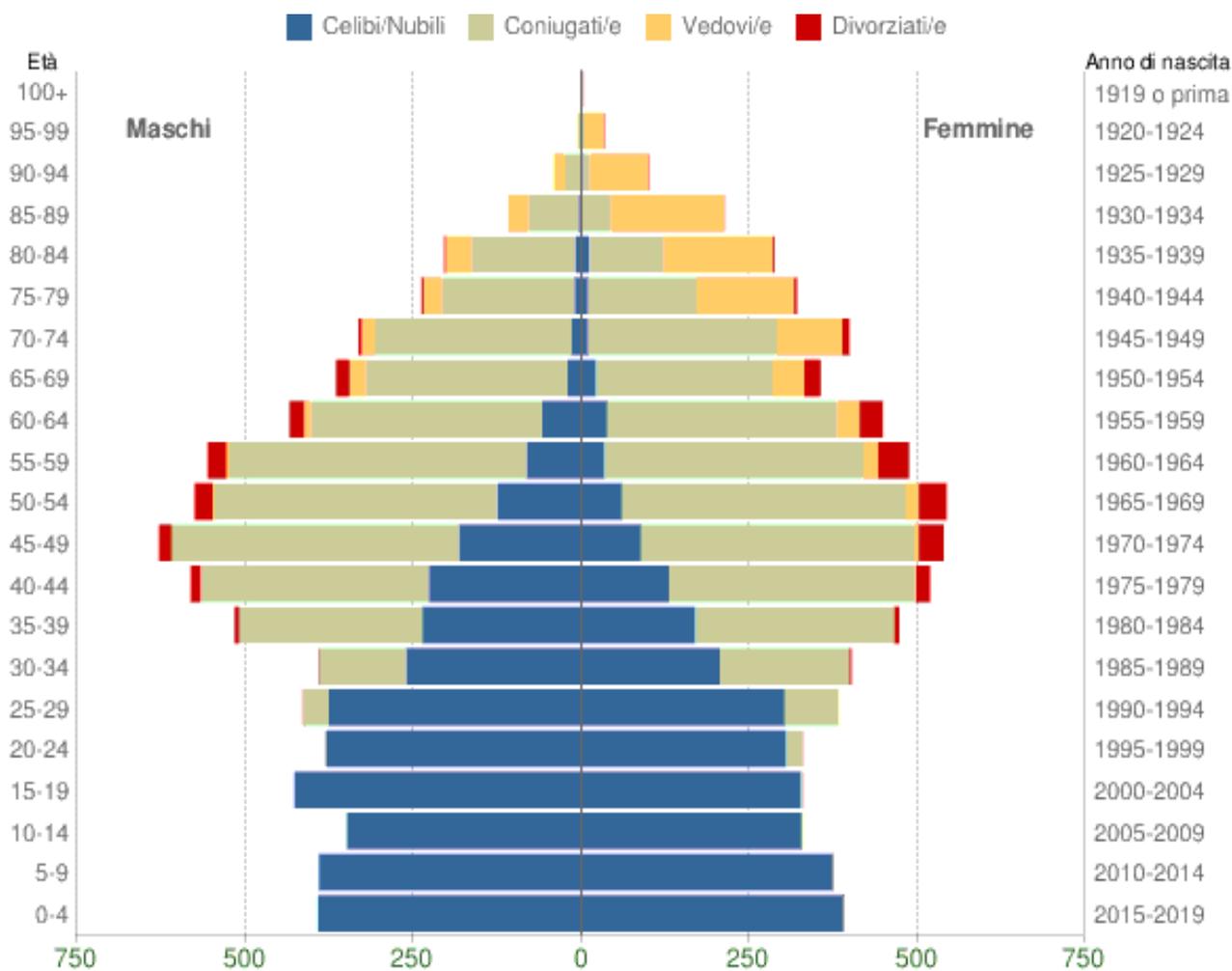


Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO (PI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il grafico in basso rappresenta la distribuzione della popolazione residente a **Santa Croce sull'Arno** per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



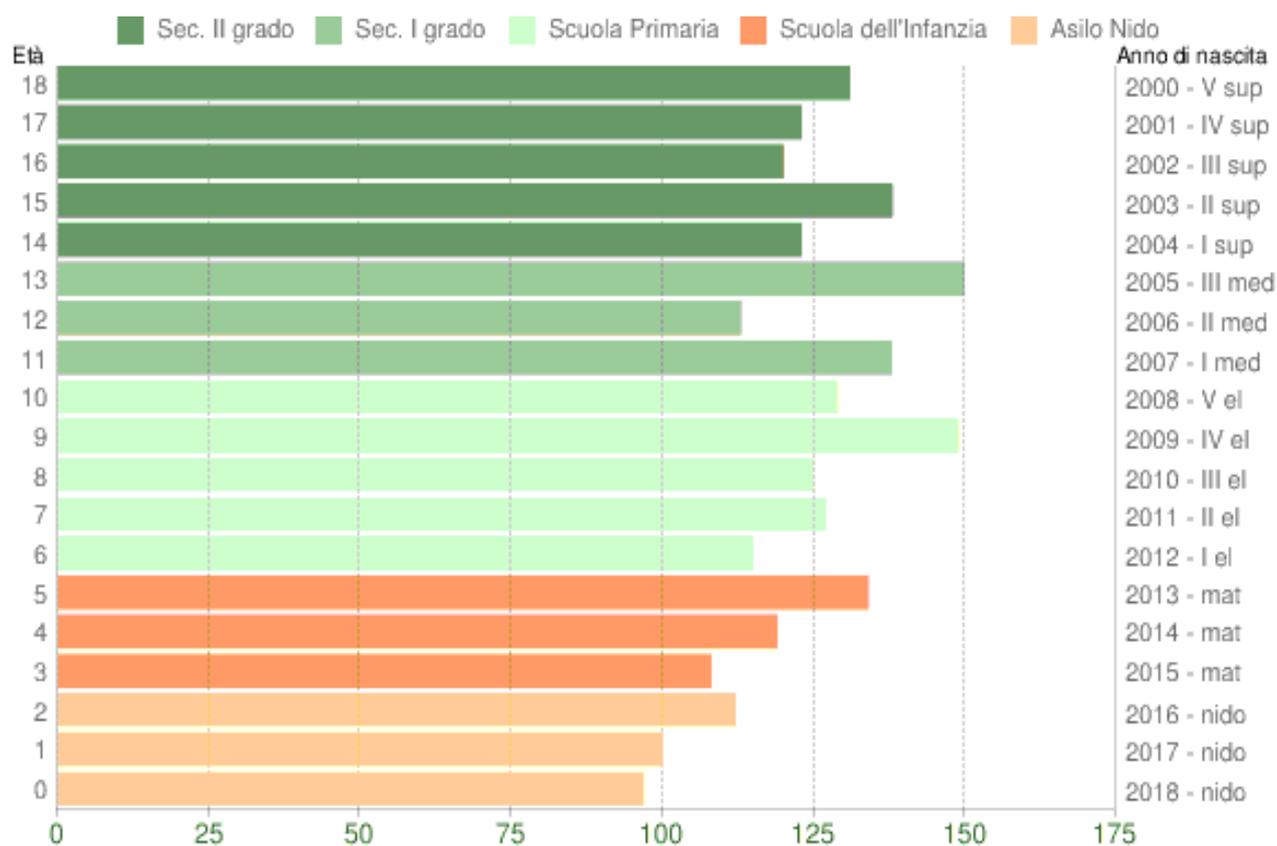
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO (PI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### Popolazione per età scolastica (2019)

Distribuzione della popolazione di **Castelfranco di Sotto** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2019. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2019/2020** le scuole di **Castelfranco di Sotto**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

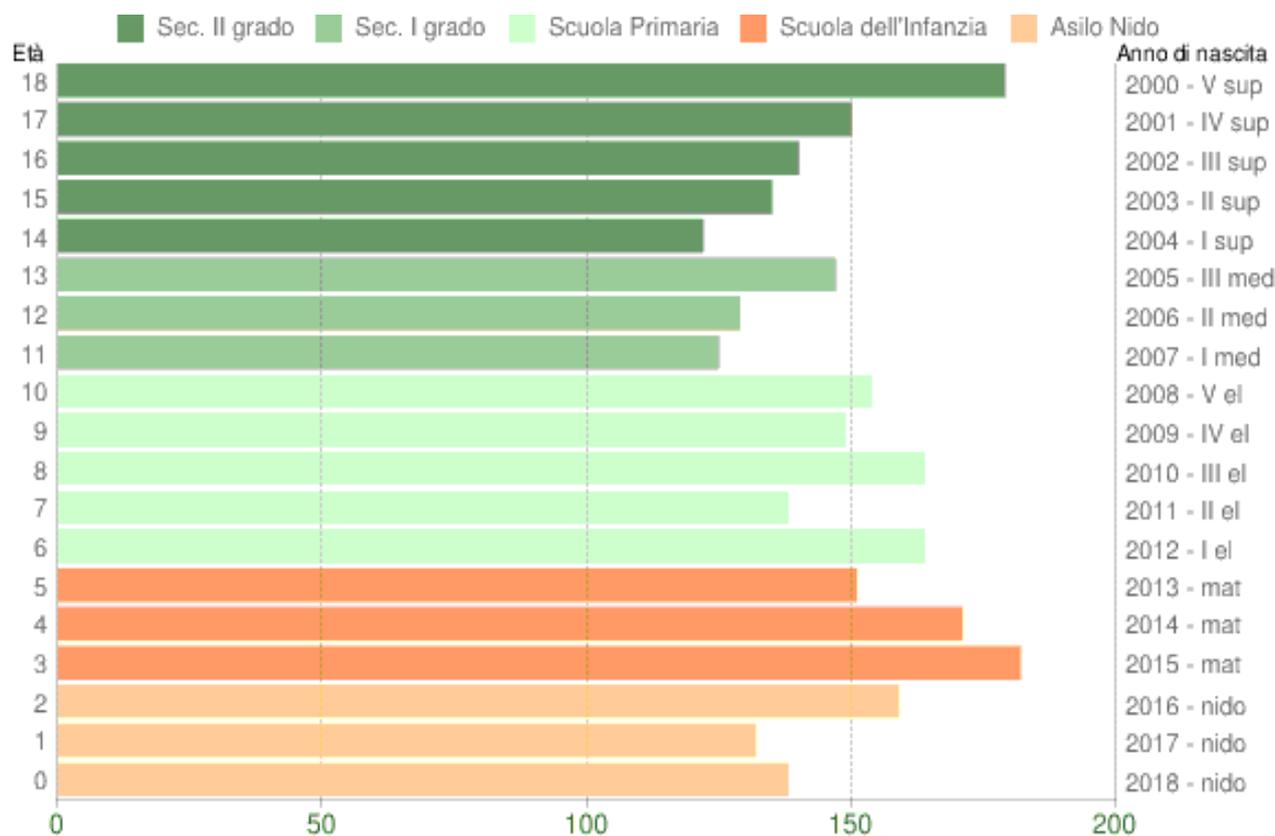


Popolazione per età scolastica - 2019

COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO (PI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione di **Santa Croce sull'Arno** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2019. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2019/2020** le scuole di Santa Croce sull'Arno, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2019

COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO (PI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### Variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno dal 2001 al 2018

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno per il **Comune di Castelfranco di Sotto**. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media per famiglia	componenti
------	------------------	-----------------------	---------------------	------------------------	-----------------	--------------------	------------

2001	31 dicembre	11.387	-	-	-	-
2002	31 dicembre	11.556	+169	+1,48%	-	-
2003	31 dicembre	11.720	+164	+1,42%	4.280	2,74
2004	31 dicembre	11.789	+69	+0,59%	4.322	2,73
2005	31 dicembre	11.960	+171	+1,45%	4.421	2,70
2006	31 dicembre	12.188	+228	+1,91%	4.534	2,69
2007	31 dicembre	12.420	+232	+1,90%	4.671	2,66
2008	31 dicembre	12.719	+299	+2,41%	4.754	2,67
2009	31 dicembre	12.900	+181	+1,42%	4.827	2,67
2010	31 dicembre	13.219	+319	+2,47%	4.939	2,67
2011 ( <sup>1</sup> )	8 ottobre	13.335	+116	+0,88%	5.002	2,66
2011 ( <sup>2</sup> )	9 ottobre	12.904	-431	-3,23%	-	-
2011 ( <sup>3</sup> )	31 dicembre	12.910	-309	-2,34%	5.034	2,56
2012	31 dicembre	13.226	+316	+2,45%	5.093	2,59
2013	31 dicembre	13.431	+205	+1,55%	5.057	2,65
2014	31 dicembre	13.405	-26	-0,19%	5.088	2,63
2015	31 dicembre	13.427	+22	+0,16%	5.118	2,62
2016	31 dicembre	13.350	-77	-0,57%	5.116	2,60
2017	31 dicembre	13.396	+46	+0,34%	5.153	2,59
2018	31 dicembre	13.420	+24	+0,18%	5.197	2,58

(<sup>1</sup>) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(<sup>2</sup>) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(<sup>3</sup>) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno per il **Comune di Santa Croce sull'Arno**. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media per famiglia componenti
2001	31 dicembre	12.509	-	-	-	-

2002	31 dicembre	12.557	+48	+0,38%	-	-
2003	31 dicembre	12.646	+89	+0,71%	4.600	2,74
2004	31 dicembre	12.855	+209	+1,65%	4.884	2,63
2005	31 dicembre	12.889	+34	+0,26%	4.875	2,64
2006	31 dicembre	13.012	+123	+0,95%	5.014	2,59
2007	31 dicembre	13.282	+270	+2,08%	5.187	2,56
2008	31 dicembre	13.600	+318	+2,39%	5.329	2,55
2009	31 dicembre	13.991	+391	+2,88%	5.501	2,54
2010	31 dicembre	14.356	+365	+2,61%	5.679	2,52
2011 ( <sup>1</sup> )	8 ottobre	14.463	+107	+0,75%	5.752	2,51
2011 ( <sup>2</sup> )	9 ottobre	14.061	-402	-2,78%	-	-
2011 ( <sup>3</sup> )	31 dicembre	14.087	-269	-1,87%	5.785	2,43
2012	31 dicembre	14.245	+158	+1,12%	5.807	2,45
2013	31 dicembre	14.528	+283	+1,99%	5.735	2,53
2014	31 dicembre	14.528	0	0,00%	5.731	2,53
2015	31 dicembre	14.601	+73	+0,50%	5.741	2,54
2016	31 dicembre	14.755	+154	+1,05%	5.752	2,56
2017	31 dicembre	14.627	-128	-0,87%	5.725	2,55
2018	31 dicembre	14.594	-33	-0,23%	5.708	2,55

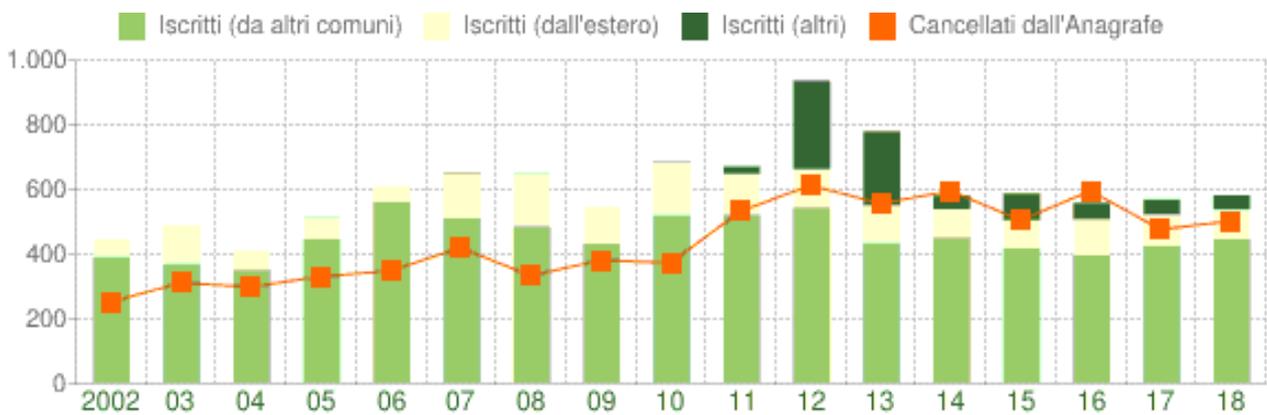
(<sup>1</sup>) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(<sup>2</sup>) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(<sup>3</sup>) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

## Flusso migratorio della popolazione

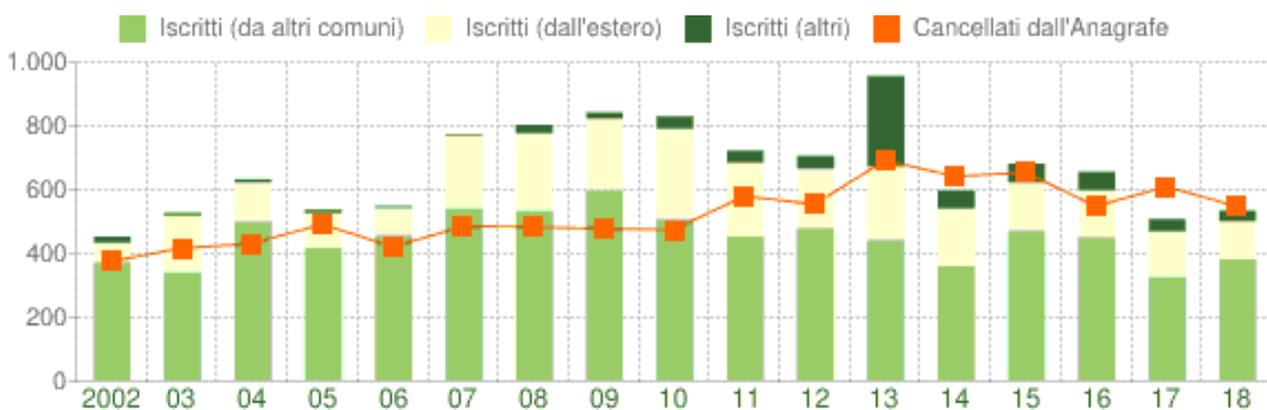
Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il **Comune di Castelfranco di Sotto** negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



### Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO (PI) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il **comune di Santa Croce sull'Arno** negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



### Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO (PI) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## Comportamento migratorio dal 2002 al 2018

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018 per il **Comune di Castel Franco di Sotto**. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti				Cancellati				Saldo Migratorio con l'estero	Saldo totale	Migratorio
	DA altri comuni	DA estero	per motivi (*)	altri	PER altri comuni	PER estero	per motivi (*)	altri			
2002	389	58	0		252	0	0		+58	+195	
2003	367	121	0		311	0	0		+121	+177	
2004	348	57	0		299	0	0		+57	+106	
2005	445	66	1		326	4	1		+62	+181	
2006	558	47	0		347	2	0		+45	+256	
2007	509	139	2		414	4	1		+135	+231	
2008	483	163	1		314	18	1		+145	+314	
2009	429	116	0		337	13	31		+103	+164	
2010	518	166	2		311	35	27		+131	+313	
2011 <sup>(1)</sup>	369	96	17		330	5	12		+91	+135	
2011 <sup>(2)</sup>	150	30	6		85	5	96		+25	0	
2011 <sup>(3)</sup>	519	126	23		415	10	108		+116	+135	
2012	541	118	274		387	70	155		+48	+321	
2013	432	116	228		410	25	121		+91	+220	
2014	448	88	42		431	27	137		+61	-17	
2015	415	86	84		397	21	87		+65	+80	
2016	393	112	50		501	27	67		+85	-40	
2017	422	98	46		398	27	51		+71	+90	
2018	445	90	44		411	15	76		+75	+77	

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018 per il **Comune di Santa Croce sull'Arno**. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti				Cancellati				Saldo Migratorio con	Saldo totale	Migratorio
	DA altri comuni	DA estero	per motivi	altri	PER altri comuni	PER estero	per motivi	altri			

			(*)			(*)	<b>l'estero</b>	
<b>2002</b>	370	60	21	370	5	0	+55	+76
<b>2003</b>	339	176	10	409	3	5	+173	+108
<b>2004</b>	498	122	10	421	10	0	+112	+199
<b>2005</b>	415	109	11	451	16	25	+93	+43
<b>2006</b>	454	86	6	416	5	0	+81	+125
<b>2007</b>	539	228	5	443	11	31	+217	+287
<b>2008</b>	532	241	27	416	34	34	+207	+316
<b>2009</b>	596	223	20	426	17	35	+206	+361
<b>2010</b>	505	283	39	404	15	56	+268	+352
<b>2011 (1)</b>	339	174	26	327	17	68	+157	+127
<b>2011 (2)</b>	111	57	13	93	0	75	+57	+13
<b>2011 (3)</b>	450	231	39	420	17	143	+214	+140
<b>2012</b>	477	186	40	506	45	3	+141	+149
<b>2013</b>	440	229	285	441	28	222	+201	+263
<b>2014</b>	358	179	58	418	46	178	+133	-47
<b>2015</b>	469	150	59	516	33	105	+117	+24
<b>2016</b>	448	147	58	437	63	48	+84	+105
<b>2017</b>	325	141	39	456	53	100	+88	-104
<b>2018</b>	381	117	34	482	37	29	+80	-16

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

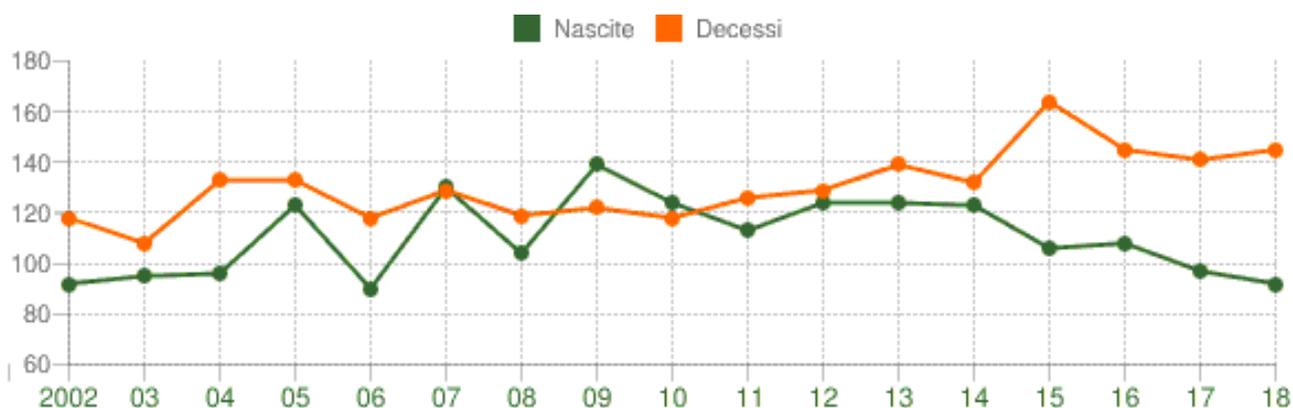
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

## Movimento naturale della popolazione

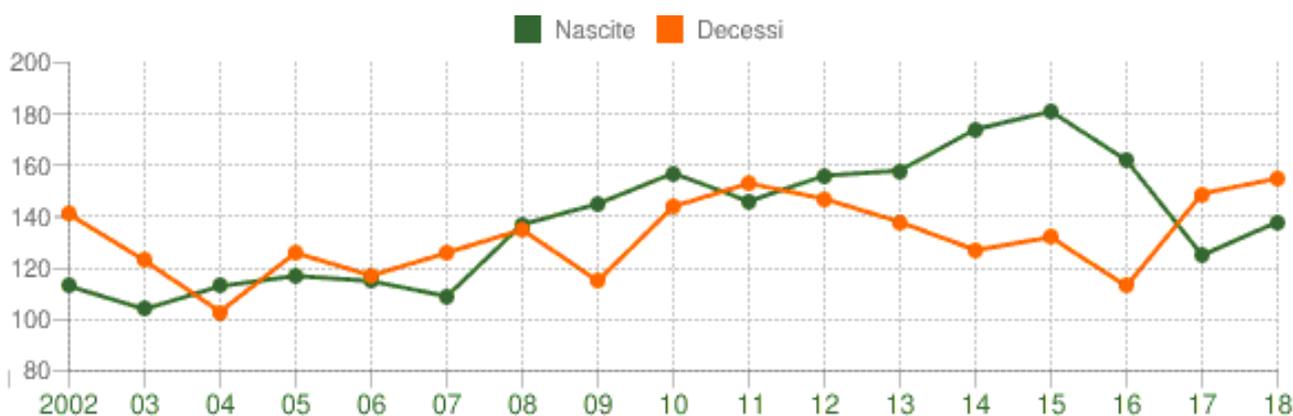
Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni per il Comune di Castelfranco di Sotto. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



### Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO (PI) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni per il Comune di Santa Croce sull'Arno. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



### Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO (PI) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

*Dalla comparazione dei dati di ogni singola tabella riferiti ai due diversi Comuni si evince che l'andamento delle variazioni nel medesimo arco temporale è molto simile, denotando così un comportamento omogeneo a scala sovra comunale.*

### ATTIVITA'

Entrambi i Comuni appartengono all'area così detta del Comprensorio del Cuoiio, così chiamata per la concentrazione di aziende conciarie che caratterizzano il tessuto economico sociale della zona. L'area denominata dalla delibera del Consiglio Regionale n. 36/1995. Distretto Industriale di Santa Croce sull'Arno si estende per 330440 km<sup>2</sup> e comprende anche i Comuni quali Bientina, Montopoli in Val d'Arno, San Miniato, Santa Maria a Monte e Fucecchio. E' caratterizzata per essere l'unico distretto in Italia la cui

specializzazione costituisce di fatto l'intera filiera produttiva della pelle (dalla concia della pelle al prodotto finito calzatura o pelletteria). Nel Distretto Industriale di Santa Croce sull'Arno si realizza circa il 98% della produzione italiana di cuoio da suola (il 70% di quello dei Paesi dell'Unione Europea) ed il 35% della produzione nazionale di pelli per calzature, pelletteria ed abbigliamento; le esportazioni rappresentano circa il 50% del fatturato della conceria e il 60% del fatturato del calzaturiero.

L'area produttiva industriale- artigianale di Santa Croce sull'Arno e Castelfranco di Sotto riveste un ruolo centrale nella produzione dell'intero Distretto, ricoprendo più del 50% del numero delle aziende distrettuali, suddivise tra concerie e terzisti. E' importante evidenziare come, negli ultimi decenni vi sia stato un trend crescente che ha visto nascere e sviluppare nuove aziende legate alla produzione del ciclo conciario come quelle destinate alla produzione e commercio di prodotti chimici, di servizi, di manifatture dell'abbigliamento, della pelletteria e delle calzature. Di importanza a livello nazionale è anche lo sviluppo dell'industria dedicata alle macchine per conceria che da solo rappresenta il 30% della produzione italiana.

	Castelfranco di Sotto	Santa Croce sull'Arno
Numero di aziende con iscrizione del settore delle lavorazioni pellami ( dati anno 2018 da Camera di Commercio Pisa)	242	499
Numero di aziende con iscrizione nel settore del commercio pellami e prodotti chimici ( dati anno 2018 da Camera di Commercio Pisa )	48	142

E' dunque necessario evidenziare l'importanza di considerare le aree produttive dei due comuni come una sola area produttiva per la quale continuare ad attivare politiche di sviluppo che da un lato siano volte a un utilizzo razionale delle risorse naturali anche attraverso la programmazione di interventi di tipo infrastrutturale che rendano efficienti i sistemi impiantistici, dei servizi, della difesa del suolo e dall'altro mirino allo sviluppo dell'intera area all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità ambientale.

## PRESENZA DI SERVIZI

Un processo di forte industrializzazione come quello avvenuto per castelfranco, Santa Croce sull'Arno e per l'intero Distretto, ha comportato un forte impatto ambientale che ha imposto, prima che sussistessero obblighi di natura normativa, la realizzazione di impianti consortili per il trattamento delle acque reflue scaricate degli insediamenti produttivi, per il trattamento dei fanghi e del cromo. La scelta vincente di questo territorio fu quella di realizzare strutture centralizzate a servizio delle aree industriali. Uno dei più importanti impianti a servizio del Distretto Conciario è il **DEPURATORE AQUARNO** ubicato nel territorio

comunale di Santa Croce sull'Arno e realizzato nel 1974 con ben 5 anni di anticipo rispetto alla prima normativa ambientale nazionale, con lo scopo di risolvere il problema delle acque reflue; l'attività del depuratore Aquarno rappresenta un elemento essenziale nel controllo degli impatti ambientali associati alle attività delle concerie, risultando uno dei fattori fondamentali di miglioramento delle condizioni ambientali per tutto il Distretto conciario. Attualmente l'impianto raccoglie e depura i reflui urbani dei Comuni di Santa Croce sull'Arno, Castelfranco di Sotto e Fucecchio; mentre il trattamento delle acque reflue civili è abbastanza standardizzato, la maggior parte degli sforzi di ricerca e sperimentazione di soluzioni innovative sono stati fatti sul trattamento delle acque reflue industriali, grazie ai progetti di ricerca infatti si è riusciti a sviluppare un trattamento biologico ottimizzato con consumo dei prodotti chimici ridotti al minimo. Altro impianto fondamentale è **ECOESPANSO** situato nel Comune di Santa Croce sull'Arno, deputato al trattamento dei fanghi da depurazione con il compito di trasformarli in materiale inerte utilizzato nei cementifici e nella bitumazione delle strade. Fondamentale per il Distretto è anche l'impianto, sempre situato a Santa Croce sull'Arno **Consorzio Recupero Cromo**, che raccoglie il cromo dalle concerie, lo rigenera per poi rimmetterlo nel ciclo della concia. I residui e gli scarti della lavorazione conciaria invece (carniccio, spaccature e rasature) vengono trattati all'interno dell'impianto della società consortile **"SGS"**, trasformati e destinati ad altri usi, come industriali e scientifici.

Recupero, trasformazione, valorizzazione e riuso di acque e di materiali di scarto concorrono a realizzare nel Distretto un reale modello di economia circolare.

Nel territorio di ambito sovra comunale, oltre ai servizi per il disinquinamento e la sostenibilità ambientale dell'attività della conceria, sono presenti attività di servizio dedite alla ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie legate alla produzione del ciclo conciario e dei suoi derivati.

Tra queste spicca **Po.Te.Co.** Polo Tecnologico Conciario, nel comune di Santa Croce sull'Arno, società mista pubblica-privata a maggioranza privata situata a Santa Croce sull'Arno. L'obiettivo principale di PO.TE.CO. è quello di sviluppare tecniche e tecnologie atte al miglioramento continuo delle lavorazioni intermedie della pelle, del prodotto finale e soprattutto dello studio e della sperimentazione di lavorazioni in cui l'impatto ambientale è minore e più sostenibile; questa attività di ricerca è costante grazie alla collaborazione con importanti Università, con Enti di ricerca e con i principali Centri Servizi della Toscana.

Il PO.TE.CO. è anche un importante centro di formazione a servizio delle concerie, riconosciuta come Agenzia Formativa Accreditata da parte della Regione Toscana, promuove molteplici attività che puntano a formare e aggiornare le diverse professionalità impiegate nella filiera della pelle e provvede alla specializzazione del personale tecnico attraverso un'offerta diversificata, nei settori conciario e calzaturiero, chimico, ingegneristico e fashion-moda. Sede distaccata dell'Università di Pisa vede attivi 4 corsi di laurea creati dalla collaborazione tra Università di Pisa, Associazione Conciatori di S. Croce sull'Arno e Consorzio Conciatori di Ponte a Egola, inoltre è attiva la collaborazione con gli Istituti Tecnici ITIS Cattaneo di San Miniato, IIS A. Checchi di Fucecchio, ISIS Il Pontorno di Empoli, ITI G. Ferraris di Empoli e con il Liceo G. Marconi di San Miniato.

## **INFRASTRUTTURE**

La maglia infrastrutturale che caratterizza l'ambito sovracomunale di Santa Croce sull'Arno e Castelfranco di Sotto, che si estende ad est del territorio Comunale di Fucecchio, a sud a quello di San Miniato e Montopoli in val d'Arno ed ad ovest a Santa Maria a Monte, è frutto di una pianificazione comprensoriale che trova le sue origini già negli anni '70 dello scorso secolo.

E' infatti nel settembre del 1977 che venne elaborata, per l'area già identificata quale area produttiva del Cuoio, un'ipotesi di Piano Comprensoriale, ad opera degli architetti Leonardo Ricci e Sigfrido Pascucci, che trova la sua genesi, oltre che nella nuova visione dinamica di programmazione urbanistica disciplinata della Legge 10/1977, anche nel Documento Programmatico della Regione Toscana degli stessi anni. La volontà fu quella di promuovere una proposta progettuale denominata "Progetto Cuoio" che prevedeva il progetto di una rete viaria a supporto dell'intera area, i cui principali obiettivi erano costituiti dallo sviluppo delle relazioni inter-industriali del settore conciario verso le altre realtà economiche a livello sovracomunale e regionale. Una pianificazione urbanistica comprensoriale dunque, capace di superare i limiti e le criticità territoriali dei vari Comuni, al fine di promuovere una rete infrastrutturale capace di razionalizzare il dispendio di risorse e di ottimizzare i servizi a favore dell'intero sistema produttivo in ambito sovracomunale e di incrementare lo sviluppo sia dal punto di vista economico che sociale.

Il "Progetto Cuoio", del quale si allega un estratto cartografico, chiarisce come fin da quegli anni sia stata evidente la necessità di pianificare a scala sovracomunale e di progettare una efficiente rete delle infrastrutture viarie a servizio all'intera area produttiva conciaria quali: strada Provinciale Nuova Francesca quale viabilità di supporto al sistema industriale a cui erano e sono attribuite importanti funzioni di collegamento extraurbano per il traffico pesante dell'intera area conciaria (partendo da est con il collegamento della zona produttiva del Comune di Fucecchio fino ad arrivare ad ovest con il comune di Santa Maria a Monte); la Bretella del Cuoio quale viabilità di collegamento trasversale della zona industriale dei comuni di Castelfranco di Sotto e Santa Croce sull'Arno partendo dalla strada provinciale Nuova Francesca fino allo svincolo della superstrada Fi-Pi-Li uscita Santa Croce sull'Arno.



*ESTRATTO TAV.21 TAVOLA DI PROGETTO IPOTESI DI PIANO COMPRESORIALE COMUNI DI FUCECCHIO- SANTA CROCE SULL'ARNO- CASTELFRANCO DI SOTTO- SANTA MARIA A MONTE- SAN MINIATO- MONTOPOLI- SETTEMBRE 1977*

Alla luce di queste considerazioni è evidente che il sistema infrastrutturale realizzato negli anni secondo i principi dettati dal piano del 1977 risulta funzionale a scala sovra comunale ma del tutto scollegato dal sistema della viabilità autostradale. Appare evidente la necessità di perseguire, tra gli obiettivi di PS-I, la verifica di fattibilità di un sistema di collegamento efficiente con la viabilità autostradale dell'A11 così da deviare la circolazione di grandi volumi di traffico veicolare pesante su una viabilità di collegamento con l'A11 distinta dalla viabilità ordinaria, agevolando il transito a servizio della zona produttiva e contemporaneamente alleggerendo il sistema viario ordinario a favore anche di una maggiore sicurezza stradale.

## CRITICITA' DI AREA VASTA

Dall'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio dal punto di vista urbanistico, sociale ed economico sono emerse criticità comuni ad entrambi i territori che necessitano di essere analizzate ed affrontate in ambito sovracomunale con l'obiettivo di trovare risposte nuove nel Piano Strutturale Intercomunale. Di seguito le più importanti e significative:

-le progressive dinamiche di urbanizzazione e di consumo di suolo hanno determinato la saldatura dei fronti urbanizzati a discapito dei territori agricoli di pianura causando la saldatura dei fronti urbani e la chiusura dei varchi ecologici del paesaggio agricolo di pianura e tra questo ed il paesaggio collinare;

-la progressiva perdita di centralità urbana propria dei centri storici e il loro spopolamento non solo da un punto di vista abitativo ma anche commerciale. Ad oggi il numero sempre più ridotto di attività commerciali e servizi all'interno dei centri storici produce una scarsa attrattività degli stessi.

-la presenza di contenitori industriali dismessi soggetti al progressivo degrado, generati dal trasferimento di attività produttive, originariamente collocate all'interno del tessuto edilizio residenziale prossimo al centro storico, senza il contestuale intervento per la loro riqualificazione funzionale edilizio-urbanistica;

- l'attuale pianificazione urbanistica risulta mancante di una rete di connessioni comunali e sovracomunali tra i principali servizi e le attrezzature di interesse pubblico e collettivo soprattutto per la mancanza di percorsi ciclopeditoni, percorsi pedonali e in sicurezza.

- Altra criticità rilevabile soprattutto nel territorio comunale di Santa Croce sull'Arno ma comune in maniera residuale anche nel territorio comunale di Castelfarnco di Sotto è quella relativa all'area produttiva di vecchio impianto posta al limite della zona residenziale, caratterizzata da un impianto urbanistico saturo e privo di standard relativi agli spazi verdi, di parcheggio pubblico e di una adeguata viabilità all'interno di esso. A questo si aggiunge la difficoltà delle attività ad operare e a supportare nuovi modelli di lavoro nelle loro strutture, ormai tipologicamente non più in grado di rispondere agli standard di qualità richiesti oggi alla lavorazione.

- dal punto di vista delle infrastrutture relative alla mobilità su ruote di supporto alle attività produttive e commerciali, una ulteriore criticità è costituita dalla mancanza di un collegamento adeguato tra il sistema stradale locale con la direttrice a scorrimento veloce del tratto autostradale A.11. Ciò produce attualmente un aggravio del traffico veicolare pesante soprattutto nelle frazioni, ed allo stesso tempo un rallentamento dei flussi di scambio commerciali del settore produttivo locale.

- dal punto di vista ambientale l'elevato tasso di consumo di suolo con la conseguente contrazione delle aree agricole di pianura e l'ulteriore frammentazione di quelle boschive, rappresentano il maggiore fattore di criticità, sia per il mantenimento degli ecosistemi umidi, sia per la sottrazione ed alterazione dello stesso habitat, sia per lo sfruttamento in termini qualitativi che quantitativi della risorsa idrica già fortemente compromessa dai fattori climatici, generando così un sovra sfruttamento delle falde acquifere e aumento dell'inquinamento idrico. Un tema di particolare complessità e delicatezza è determinato dal fenomeno della subsidenza nella zona delle Cerbaie ed in particolare nell'area del padule di Bientina, con abbassamento del livello dei terreni, che genera difficoltà al naturale scolo delle acque e risulta fattore da monitorare per le conseguenze negative sulla agricoltura ed assetto idrogeologico. A tale criticità si affiancano complementari processi di abbandono delle zone agricole di collina e l'abbandono delle aree un

tempo coltivate con colture agricole determinando una conseguente colonizzazione arbustiva e progressivo ampliamento del bosco spesso di scarsa qualità per effetto dell'invasione delle specie non autoctone, con modifica dei valori paesaggistici e naturalistici, andando così ad aumentare i fattori di rischio idrogeologico.

- inoltre è da rilevare che il rischio idraulico derivante dal fiume Arno e dal suo reticolo minore incide fortemente sulle capacità di adeguamento e di potenziamento dell'intero territorio di pianura ed in particolare dell'area produttiva industriale e di conseguenza delle attività economiche presenti sul territorio.

## **OBIETTIVI DI PIANO ED EFFETTI TERRITORIALI ATTESI**

Gli obiettivi del PS-I sono definiti sulla base :

- Dei principi generali e delle scelte condivise dai PS Comunali vigenti, che si intendono confermare e rafforzare mediante l'assunzione di una disciplina da riferire alla dimensione di area vasta;
- Degli obiettivi formulati dai piani territoriali provinciali e regionali vigenti che si intendono tradurre a scala locale ( PIT-PP, PTC) ;
- Dei temi prioritari di pianificazione intercomunale di area vasta, già indicati dalla Regione Toscana nei suoi atti di programmazione.

## **I PRINCIPI GENERALI E LE SCELTE CONDIVISE DAI PS VIGENTI CHE SI INTENDONO CONFERMARE E RAFFORZARE MEDIANTE L'ASSUNZIONE DI UNA PROGRESSIVA DIMENSIONE DI AREA VASTA**

I principi generali e le scelte condivise dai PS vigenti, che si intendono confermare e rafforzare mediante l'assunzione di una progressiva dimensione di area vasta, si basano sul concetto di riaffermare le scelte di carattere statutario dei PS Comunali vigenti e condividendone i contenuti normativi adeguandoli dove necessario alla disciplina delle leggi e dei piani territoriali sovra comunali vigenti attraverso la definizione:

- del Patrimonio Territoriale con le strutture che lo costituiscono quali: struttura idro-geomorfologica, struttura dell'ecosistema, struttura insediativa, struttura agro-forestale e la struttura del patrimonio culturale e paesaggistico e la riaffermazione delle invarianti strutturali in adeguamento alla disciplina paesaggistica del PIT-PP;
- la perimetrazione del Territorio Urbanizzato in attuazione della disciplina di cui all'art. 224 della l.r. 65/2014;
- la perimetrazione dei Centri e Nuclei Storici e relativi ambiti di pertinenza;
- la individuazione dei fattori di rischio e di vulnerabilità ambientale e della disciplina che detti le condizioni per le trasformazioni urbanistiche.

Gli obiettivi formulati dai piani territoriali provinciali e regionali vigenti che si intendono tradurre a scala locale in attuazione alla disciplina del PIT con valore di Piano Paesaggistico e del PTC sono:

- il recupero e valorizzazione dell'intero sistema ambientale a livello sovra comunale;

- la salvaguardia dei caratteri identitari del territorio e del paesaggio e la tutela dei valori naturalistici, sia del sistema di Pianura che di Sistema di Collina;
- la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale, di valore archeologico storico ed artistico, con ricognizione, sull'intero territorio intercomunale, dei beni di cui al D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e delle azioni volte alla loro tutela e valorizzazione;
- l'individuazione di eventuali impegni di suolo al di fuori del territorio urbanizzato, per i quali sarà necessario attivare la procedura di cui all'art. 25 della LRT. 65/2014, per il reperimento di aree necessarie al potenziamento del sistema insediativo e di riqualificazione urbana di edifici produttivi dismessi ricadenti in area agricola;
- il tema delle infrastrutture per la mobilità, per consentire di connettere tra loro centri urbani e poli produttivi, con il sistema funzionale delle reti posto dal PIT come strategia di pianificazione in modo da prevedere il collegamento di tutti i livelli delle infrastrutture, compreso le reti dei servizi sociali, amministrativi, tecnologici ed economici.

In quest'ottica si persegue il potenziamento delle infrastrutture a supporto delle aree produttive e commerciali e dei servizi di valenza sovra-comunale, all'insegna del principio di ottimizzare i servizi, secondo il principio di sostenibilità ambientale. A tale scopo vengono considerate le due arterie principali di interesse dell'area del Medio Valdarno e delle Cerbaie, la A11 e la S.G.C. Fi-Pi-Li, con la verifica di fattibilità di un loro collegamento. Questa proposta, che dovrà essere oggetto di concertazione fra i Comuni dell'area, la Provincia di Pisa e tutti gli Enti coinvolti, potrà servire a fornire per il traffico pesante di passaggio un veloce collegamento con la A11 (considerando che il Comune di Altopascio ha completato la circonvallazione est a confine con il Comune di Castelfranco di Sotto), evitando così che attraversi i centri abitati collinari ed il Comprensorio delle Cerbaie. In questo contesto risulta necessario avviare un progetto complessivo di sistemazione e la sua attuazione, della strada provinciale Bientina Altopascio (S.P. n. 4), che per un tratto ricade nel Comune di Castelfranco di Sotto.

Altro elemento importante è la verifica di fattibilità di un collegamento centrale tra Castelfranco di Sotto- Santa Croce sull'Arno- Fucecchio. Questo asse si differenzia dalla vecchia via provinciale Francesca, ormai inserita nel tessuto urbano e dalla via Provinciale Francesca bis a cui sono attribuite funzioni di collegamento extraurbano per il traffico pesante e connessa con la Fi-Pi-Li; essa si dovrebbe configurare come strada di scorrimento urbano tra i tre Comuni della Piana con importanti elementi di nuova connessione tra gli stessi e con la Bretella del Cuoio, ridefinendo tutto il sistema infrastrutturale locale in un'ottica di maggiore sostenibilità ambientale;

- il potenziamento, sul territorio intercomunale, dei servizi ed attrezzature di interesse pubblico e collettivo. A titolo esemplificativo un sistema di percorsi ciclo pedonali pubblici di collegamento tra la pista ciclabile in progetto lungo la riva dell'Arno e i territori circostanti;
- saldatura centri abitati: nelle dinamiche di trasformazione del territorio, al fine di preservare l'identità dei nuclei urbanizzati e del territorio agricolo risulta necessario evitare la saldatura delle urbanizzazioni preservando le aree naturali di varco ed i corridoi ecologici;
- valorizzazione dei centri storici: recupero dei centri storici dei due Capoluoghi sotto il profilo urbanistico e sociale attraverso l'attuazione di politiche mirate a perseguire una qualità abitativa più funzionale con le esigenze attuali che miri ad incentivare il recupero della diversificazione delle

funzioni: residenziale, direzionale e di servizio, commerciale, artigianale di servizio alla persona; tale recupero dovrà avvenire nel rispetto delle testimonianze storico-urbanistiche e architettoniche proprie del centro storico e attraverso il reperimento di spazi a parcheggi pubblici, verde e arredo urbano in risposta alle esigenze di riqualificazione urbana.

- vecchia zona industriale non funzionale (criticità viabilità, spazi pubblici, verde): riqualificazione della vecchia zona conciaria attraverso interventi incentivanti la riqualificazione urbanistica ed il recupero edilizio e architettonico dei fabbricati produttivi esistenti; miglioramento della qualità urbanistica delle zone produttive con la creazione di nuovi spazi pubblici e verdi, come elemento di connessione e di arredo urbano tra gli insediamenti produttivi. Realizzazione di percorsi ciclopedonali per favorire una mobilità sostenibile dagli ambiti residenziali verso le aree produttive;
- diversificazione produttiva: individuazione di aree per attività produttive non conciarie al fine di favorire una diversificazione produttiva. Il tema della diversificazione produttiva, ancorchè indebolire il tradizionale comparto produttivo legato alla filiera conciaria, intende rafforzare l'intero indotto. L'introduzione di nuove attività prive di impatto ambientale e compatibili con il sistema infrastrutturale esistente e di progetto può consolidare il ruolo e la vocazione produttiva del territorio dei due capoluoghi;
- razionalizzazione della rete della mobilità attraverso la gerarchizzazione dei percorsi per funzioni: strade di scorrimento urbano, strade urbane principali, strade urbane di quartiere, percorsi ciclabili e pedonali; il miglioramento della qualità urbana si persegue anche attraverso l'efficienza del sistema della mobilità a servizio della residenza e delle attività produttive e commerciali;
- interventi di ristrutturazione urbanistica dei contenitori ex conciari e produttivi tesi alla riqualificazione urbana e non solo edilizia, anche attraverso meccanismi di rigenerazione urbana che possono prevedere azioni di "riforestazione urbana" al fine di mitigare il microclima urbano e l'impatto delle emissioni climalteranti;
- superamento della divisione per parti della città, tra centro storico e le aree di impianto più recente e all'interno di esse, attraverso la individuazione di nuove centralità urbane con spazi di aggregazione e servizi pubblici e/o collettivi, da collegare tra loro anche con percorsi pedonali e ciclabili;
- gestione del rischio idraulico: per adeguare gli studi del rischio idraulico rispetto alla disciplina dettata dalla nuova legge regionale L.R. 41/2018 i due Comuni in concerto con i comuni di San Miniato, Montopoli in Val D'Arno, Santa Maria a Monte, Pontedera, Fucecchio e Cerreto Guidi hanno recentemente siglato un accordo per il finanziamento di nuovi studi ed indagini idrauliche a livello sovra comunale al fine di mettere a punto ed attuare importanti interventi strutturali necessari per la messa in sicurezza dell'area dal rischio idraulico, accordo di collaborazione approvato dal Comune di Santa Croce sull'Arno con delibera di Giunta Comunale n. 212 del 24.10.2019 e dal Comune di Castelfranco di Sotto con delibera di Giunta Comunale n. 193 del 22.10.2019;
- affrontare il tema della subsidenza, anche con individuazione di aree umide che possano essere utilizzate come miglioramento del sistema ambientale e a scopo di valorizzazione del territorio agricolo in merito di fruizione, turistico, ambientale e culturale;

## **TEMI PRIORITARI DI PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE DI AREA VASTA INDICATI DALLA REGIONE TOSCANA**

Gli Obiettivi della pianificazione di area vasta del PS-I trovano un chiaro riferimento nel documento di programmazione economica della Regione Toscana (DEFR 2020) basandosi su obiettivi ed azioni che favoriscano un uso razionale e sostenibile delle risorse ambientali e del territorio, promuovano uno sviluppo rurale a favore di un' agricoltura della qualità e di programmi volti alla rigenerazione e riqualificazione urbana, incentivino lo sviluppo del sistema produttivo all'insegna dell'innovazione e della ricerca al fine di consolidare e rilanciarne l'offerta di lavoro.

### **IL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO**

L'individuazione del Territorio Urbanizzato all'interno dello Strumento di Pianificazione Territoriale è un contenuto statutario e rappresenta uno dei temi fondativi della L.R. 65/2014 strettamente legato al principio del contenimento dell'uso del suolo, considerato che le trasformazioni che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali sono consentite esclusivamente nell'ambito del Territorio Urbanizzato.

Ai sensi dell'art. 3 c. 4 della L.R. 65/2014 *“il Territorio Urbanizzato è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico- ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi ineditati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria”*. Al comma 4 dello stesso articolo, la Legge dispone che: *“L'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato tiene conto delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, ivi inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, laddove ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani”*.

In questa prima fase dell'Avvio del procedimento l'individuazione del perimetro del Territorio Urbanizzato trae origine dai Piani Strutturali vigenti dei due Comuni, ed è preso come limite di partenza meramente cognitivo da assumere come riferimento per la definizione del disegno del territorio intercomunale rispetto alle strategie socio economiche e territoriali perseguite con il PS-I, quindi suscettibile di modifiche a seguito di approfondimenti progettuali.

Durante la fase di redazione del PS-I l'individuazione del territorio urbanizzato risulterà dall'analisi della lettura dei tessuti urbani dei due territori comunali, dalla lettura del sistema insediativo sparso dal quale emergerà il riconoscimento dei nuclei rurali e le case sparse, dallo stato di attuazione della pianificazione dei due comuni con particolare riferimento agli eventuali interventi di riqualificazione dei tessuti insediativi di margine o dismessi, anche attraverso processi di rigenerazione urbana, e della dotazione di standard connessi alle urbanizzazioni esistenti.

Le proposte pianificatorie progettuali riguardanti le trasformazioni di carattere non residenziale al di fuori del territorio urbanizzato, che comportino impegno di suolo non edificato, saranno sottoposte alla verifica della conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, al fine di verificarne la sostenibilità per ambiti sovracomunali.

## QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

Per la formazione del Piano Strutturale si fa riferimento all'art. 92 della L.R. 65/2014 che prevede che tale strumento sia composto dal Quadro Conoscitivo, dallo Statuto del Territorio e dalla Strategia dello sviluppo sostenibile.

Il Quadro Conoscitivo comprende l'insieme delle analisi necessarie a qualificare lo Statuto del territorio sopra comunale ed a supportare la Strategia dello sviluppo sostenibile. Tale analisi sarà attuata quale aggiornamento e reinterpretazione del quadro conoscitivo degli strumenti di pianificazione comunale vigenti per i Comuni di Castelfranco di Sotto e Santa Croce sull'Arno per integrarlo ed aggiornarlo a livello sopra comunale.

**Il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale del Comune di Castelfranco di Sotto** attualmente si articola nell'analisi dei seguenti aspetti:

Inquadramento territoriale con analisi del territorio della Piana ed il Capoluogo, del territorio collinare e delle frazioni;

Indagini geologiche, idrogeologiche e sismiche;

Uso del suolo e delle risorse agricole, con analisi degli aspetti vegetazionali e degli aspetti agricoli;

Analisi degli aspetti demografici e socio-economici con analisi della storia, dell'andamento demografico, del patrimonio immobiliare, della struttura produttiva ed occupazionale, del sistema produttivo agricolo ed industriale;

Analisi degli aspetti ambientali con analisi delle risorse quali approvvigionamento e gestione delle acque, stato della qualità dell'aria, rete fognaria smaltimento e depurazione, smaltimento rifiuti civili ed industriali, approvvigionamento energia elettrica, gas metano, reti di telefonia fissa e mobile;

Analisi degli aspetti territoriali con individuazione del sistema territoriale di pianura e quello della collina, delle rispettive articolazioni nei sub sistemi territoriali delle pianura ( sub-sistema ambientale dell'Arno, sub-sistema territoriale insediativo agricolo di pianura, sub-sistema territoriale dell'Usciana e delle UTOE) ed i sub-sistemi di collina ( sub-sistema ambientale delle Cerbaie, sub-sistema ambientale del parco di Bientina e quello insediativo agricolo e delle corti) e delle relative UTOE; inoltre all'interno del territorio è stato definito un sistema funzionale delle infrastrutture che collega sovrapponendosi i due sistemi territoriali. Nei sistemi territoriali sono definiti lo statuto dei luoghi e le relative invarianti. Inoltre sono definiti gli elementi puntuali quali nuclei sparsi a destinazione residenziale e produttiva con particolare riferimento all'insieme degli elementi storici e storicizzati, culturali e ambientali che costituiscono un importante patrimonio da conservare;

Analisi degli aspetti paesaggistici, con studio sul censimento dei beni di interesse archeologico, storico ed artistico architettonico oltre ai beni di valore paesaggistico presenti sul territorio.

**Il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale del Comune di Santa Croce sull'Arno** attualmente si articola nell'analisi dei seguenti aspetti:

-Inquadramento territoriale con analisi del territorio della Piana ed il Capoluogo, del territorio collinare e la frazione di Staffoli;

-Indagini geologiche, idrogeologiche e sismiche;

-Uso del suolo e delle risorse agricole, con analisi degli aspetti vegetazionali e degli aspetti agricoli;

-Studio degli Ecosistemi, dei sistemi della flora e della fauna, del SIR e delle aree protette;

-Analisi storica del territorio dalle origini e medioevo fino al XIX secolo, lo sviluppo dell'industria conciaria, del territorio collinare e gli insediamenti sparsi;

-Analisi del Sistema degli insediamenti urbani;

-Analisi del Sistema produttivo, la tradizione conciaria, i sistemi Economici locali, Distretti locali del Lavoro e Sistemi Locali del Lavoro;

-Sistemi infrastrutturali e rete della mobilità, con analisi delle infrastrutture per la mobilità e le altre infrastrutture tecnologiche: smaltimento rifiuti, rete idrica e di depurazione.

## **ADEGUAMENTO E INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO**

Lo studio del Quadro Conoscitivo a livello sovracomunale dovrà pertanto contenere l'aggiornamento delle informazioni e l'adeguamento alle disposizioni dei piani territoriali sovracomunali.

Nell'ambito di questa attività assumono particolare rilevanza l'adeguamento degli studi geologici idraulici e sismici, l'adeguamento delle analisi paesaggistiche e storico-culturali e dell'interpretazione dei caratteri degli insediamenti sulla base delle disposizioni del Piano Paesaggistico.

## **STATO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE**

Entrambi i piani strutturali vigenti sono stati elaborati in attuazione della L.R.T. n. 5/1995e attuati attraverso i Regolamenti Urbanistici. Si riporta di seguito la cronologia dettagliata degli atti di governo del territorio approvati dalle Amministrazioni Comunali.

### **Comune di Castelfranco di Sotto**

I vigenti strumenti di pianificazione urbanistica sono costituiti dal Piano Strutturale (P.S.) e dal Regolamento Urbanistico (R.U.)

Il Piano Strutturale è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 il 26/03/2001;

Il Regolamento Urbanistico è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale in data 19/06/2003;

Nel tempo il R.U. è stato interessato da una serie di varianti sotto elencate in ordine cronologico:

- Variante di monitoraggio al R.U., adottata con Deliberazione di C.C. n. 54 del 14/10/2013, successivamente approvata con Deliberazione n. 19 del 08/04/2014 e pubblicata sul B.U.R.T. in data 21/05/2014;
- Variante al R.U., approvata con deliberazione di C.C. n. 71 del 29/12/2014, per rettifica di errori materiali ai sensi dell'art. 21 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i., divenuta efficace a seguito di relativa pubblicazione sul B.U.R.T.;
- Variante Semplificata al R.U. per l'inserimento della normativa delle zone D1 nell' U.T.O.E. di Chimenti, adottata con Deliberazione del C.C. n. 76 del 29/12/2015, efficace a seguito di pubblicazione sul B.U.R.T. n. 10 del 09/03/2016;
- Variante al R.U. per rettifica di errori materiali, approvata con deliberazione di C.C. n. 45 del 22/07/2017, ai sensi dell'art. 21 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i.;
- Variante Semplificata al R.U. per aggiornamento ed adeguamento della normativa regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 della L.R.T. 65/2014, adottata con D.C.C. n. 32 del 27/04/2018 e divenuta efficace con pubblicazione sul B.U.R.T. n. 28 dell'11/07/2018;
- Variante Semplificata al R.U. per scambio previsioni standard pubblici, HORTI URBANI, adottata con D.C.C. n. 28 del 27/04/2018 e divenuta efficace con pubblicazione sul B.U.R.T. n. 28 del 11/07/2018;
- Variante Semplificata al R.U. per modifica perimetro zona B Capoluogo, adottata con D.C.C. n. 53 del 31/07/2018, divenuta efficace con pubblicazione di avviso sul B.U.R.T. n. 47 del 21/11/2018;
- In data 12/02/2019, con Deliberazione di C.C. n. 02/2019, è stato approvato progetto di ampliamento per edificio industriale di via Mattei con contestuale Variante al P.S. ed al R.U. a seguito di approvazione di progetto di edificio industriale mediante S.U.A.P. secondo quanto disciplinato dall'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 35 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i.;

### **Comune di Santa Croce sull'Arno**

I vigenti strumenti di pianificazione urbanistica sono costituiti dal Piano Strutturale (P.S.) e dal Regolamento Urbanistico (R.U.);

- Il Piano Strutturale è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 14.12.1999 nella sua prima stesura, a cui è seguita la Variante Generale al Piano Strutturale approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 19.05.2011;
- Il Regolamento Urbanistico è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 20.09.2002 a cui sono seguite successive varianti sottoelencate in ordine cronologico:
  - variante n. 1 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 13.05.2004;
  - variante n. 2 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 21.09.2004;

- variante n. 3 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 130 del 28.12.2004;
- variante n. 4 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 17.12.2005;
- variante n. 5 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 09.03.2007;
- variante n. 6 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 05.11.2008;
- variante n. 7 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 05.11.2008;
- variante n. 8 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 07.04.2009;
- variante n. 9 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 18.11.2010;
- variante n. 10 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 28.03.2014;
- variante n. 11 contestuale a Piano attuativo adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 20.07.2015 e pubblicata sul B.U.R.T. del 18.11.2015 n. 46;
- variante n. 12 contestuale a Piano attuativo adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 20.07.2015 e pubblicata sul B.U.R.T. del 18.11.2015 n. 46;
- variante n. 13 adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 08.02.2016 e pubblicata sul B.U.R.T. del 06.07.2016 n. 27;
- variante n. 14 contestuale a Piano attuativo adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 08.02.2016 e pubblicata sul B.U.R.T. del 27.04.2016 n. 17;
- variante n. 15 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 27.07.2017;
- variante n. 16 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 21.03.2019.

## **CONFORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE PS-I AL PIT-/PPR**

Il P.I.T./P.P.R. è stato approvato con D.C.R. n. 37 del 27.03.2015.

I contenuti e le previsioni del Piano Paesaggistico Regionale, volte alla tutela di un valore costituzionale di primo livello, a norma dell'art. 145 comma 4 del D.Lgs. n. 42/04 e s.m.i., prevalgono sia sugli strumenti urbanistici che sui piani settoriali comunque denominati. Infatti *"I comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e comunque non oltre due anni dalla loro approvazione..."*. Per assicurare l'assunzione dei contenuti del Piano Paesaggistico negli strumenti sopra citati, la L.R. n. 65/2014 e la Disciplina di Piano del PIT/PPR hanno disciplinato specifiche procedure per l'adeguamento e la conformazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale che sono state precisate attraverso due Accordi fra la stessa Regione Toscana e il MIBACT sottoscritti in data 16/12/2016 e 17/05/2018.

Nell'ambito delle procedure di conformazione/adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, gli Enti territoriali e gli altri soggetti pubblici con competenze incidenti sul territorio, sottopongono alla Conferenza Paesaggistica, le individuazioni, i riconoscimenti, le precisazioni e le definizioni di dettaglio previste nella Sezione 4 lettera C delle Schede, di vincolo e le individuazioni, i riconoscimenti e le precisazioni previsti nelle direttive della specifica disciplina delle aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs n°42/2004).

In base a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 4 dell'accordo del 2018, il nuovo Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Castelfranco di Sotto e Santa Croce sull'Arno, in quanto strumento della pianificazione territoriale è soggetto alle procedure di conformazione, le quali prevedono:

- L'assunzione nel piano degli obiettivi ed il loro perseguimento;
- L'applicazione degli indirizzi per le politiche e l'attuazione delle direttive;
- L'obbligo del rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso.

In estrema sintesi la disciplina del PIT/PPR è articolata in Obiettivi, Direttive, Prescrizioni e Prescrizioni d'uso.

Gli obiettivi si distinguono in generali e di qualità: i primi sono volti alla tutela e alla valorizzazione delle quattro invarianti strutturali, i secondi sono finalizzati a garantire una qualità paesaggistica diffusa all'interno dei diversi ambiti di paesaggio.

Le Direttive correlate agli obiettivi di qualità d'ambito e quelle contenute nella disciplina dei beni paesaggistici costituiscono disposizioni che impegnano gli Enti territoriali all'attuazione di quanto con esse indicato, ai fini del raggiungimento degli obiettivi generali e di qualità indicati dal piano (art. 4 comma 2 lettera f) della Disciplina di Piano del PIT). Le Direttive sono espressamente riferite ai contenuti degli strumenti urbanistici: gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti di pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, devono infatti provvedere a definire strategie, misure e regole/discipline finalizzate a salvaguardare e valorizzare i beni paesaggistici, a partire dal riconoscimento dei valori che essi esprimono. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici sopradescritti sono tenuti ad "applicare" le direttive (art. 4 comma 3 Disciplina di Piano del PIT) secondo le modalità e con gli strumenti normativi che reputano più efficaci.

Le prescrizioni e le prescrizioni d'uso sono disposizioni cui devono conformarsi gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, e prevalendo sugli stessi nei casi di contrasto. In particolare le seconde, associate ai beni e alle aree di notevole interesse pubblico costituiscono "*disposizioni sul regime giuridico dei beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice*".

Il territorio regionale è stato suddiviso dal P.I.T./P.P.R. in 20 Ambiti di paesaggio, analizzati in 20 Schede relative agli ambiti suddetti secondo le quattro Invarianti Strutturali che costituiscono lo Statuto del Territorio toscano e dotate di una Disciplina d'uso che individua Obiettivi di qualità e Direttive correlate.

Le quattro Invarianti Strutturali che definiscono lo Statuto del territorio toscano e che rappresentano la griglia di lettura e di analisi dei territori ricompresi negli ambiti di paesaggio, sono:

• **INVARIANTE I** - *"i caratteri idrogeomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici, che costituiscono la struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi della Toscana".*

• **INVARIANTE II** - *"i caratteri ecosistemici del paesaggio, che costituiscono la struttura biotica che supporta le componenti vegetali e animali dei paesaggi toscani".*

• **INVARIANTE III** - *"il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani, struttura dominante il paesaggio toscano risultante dalla sua sedimentazione storica dal periodo etrusco fino alla modernità".*

• **INVARIANTE IV** - *"i caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni".*

I Comuni di Castelfranco di Sotto e Santa Croce sull'Arno sono ricompresi nell'Ambito di paesaggio n.5- Val di Nievole e Val d'Arno Inferiore, che ricomprende i Comuni di Buggiano (PT), Capraia e Limite (FI), Castelfranco di Sotto (PI), Cerreto Guidi (FI), Chiesina Uzzanese (PT), Empoli (FI), Fucecchio (FI), Lamporecchio (PT), Larciano (PT), Massa e Cozzile (PT), Monsummano Terme (PT), Montecatini Terme (PT), Montelupo Fiorentino (FI); Montopoli in Valdarno (PI), Pescia (PT), Pieve a Nievole (PT), Ponte Buggianese (PT), Santa Croce sull'Arno (PI), Santa Maria a Monte (PI), San Miniato (PI), Uzzano (PT), Vinci (FI).

Il Piano strutturale Intercomunale ai fini dell'adeguamento di cui agli artt. 20-21 della Disciplina di Piano del P.I.T./P.P.R. deve tener conto degli Obiettivi di qualità e delle Direttive correlate contenute nella Disciplina d'uso della Scheda d'Ambito n. 5, attraverso la definizione di indirizzi volti:

- a preservare i valori naturalistici e paesaggistici del sistema idrografico e contribuire alla sua riqualificazione. Saranno garantite azioni volte a tutelare i livelli qualitativi e quantitativi delle acque, ridurre i processi di artificializzazione del territorio protetto, tutelare gli ecosistemi fluviali;
- a tutelare i caratteri identitari e paesaggistici del territorio rurale della piana. Saranno garantite azioni volte a favorire il mantenimento delle attività agricole e degli agro- pastorali, la conservazione dei tessuti colturali esistenti ed a preservare gli elementi vegetali caratterizzanti il territorio e la rete di infrastrutturazione caratterizzante il territorio rurale;
- a salvaguardare riqualificare e valorizzare il sistema fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti nonché le relazioni capillari con il territorio circostante. Saranno attivate azioni volte alla salvaguardia dei varchi e delle visuali da e verso il fiume, alla riqualificazione dei waterfront urbani degradati, dell'accessibilità al fiume e la sua riconoscibilità nel territorio urbano, di riqualificazione e valorizzazione in chiave multifunzionale di area vasta intercomunale con la creazione di spazi peri-fluviali fruibili in chiave sostenibile attraverso forme che incentivino anche progetti di recupero di manufatti di valore storico culturale legati alla risorsa idrica;
- a contrastare processi di consumo di suolo e di urbanizzazione che non tengano presente dei caratteri storico-identitari del tessuto urbanizzato, con azioni che mantengano i residuali varchi

tra l'urbanizzato ed i principali elementi di continuità eco sistemica quali direttrici di connettività ecologica da ricostruire o riqualificare; saranno previste azioni volte a limitare dispersione insediativa nel territorio rurale promuovendo azioni di salvaguardia e valorizzazione degli spazi agricoli;

- alla mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico. Saranno attivati e incrementati sistemi di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico acustico e delle falde acquifere, e sarà tutelato e valorizzato il sub-sistema ambientale dell'Arno, delle Cerbaie e del Parco di Bientina, delle loro risorse essenziali e della loro fruizione;
- a riqualificare le aree di margine del territorio urbanizzato che si trovano caratterizzate da aspetti di frammentazione al limite con il territorio agricolo, garantendo azioni basate sul concetto di sviluppo sostenibile del territorio che ne preservi i caratteri identitari.
- ad assicurare nella programmazione di nuove piattaforme produttive e logistiche necessarie allo sviluppo del sistema industriale conciaro presente, una crescita sostenibile da un punto di vista di sfruttamento delle risorse ambientali, prevedendo scelte di sviluppo tecnologico d'avanguardia in armonia con le risorse territoriali ed infrastrutturali esistenti sul territorio;
- ad attuare azioni che implementino la dotazione di servizi ed attrezzature di interesse pubblico quali ad esempio percorsi pedonali e ciclabili anche di collegamento tra i due comuni, che hanno come obiettivo la riqualificazione di camminamenti di valore storico paesaggistico, la riqualificazione delle piazze come luoghi di socializzazione e di scambio, la creazione di parcheggi, di spazi verdi pubblici e servizi anche mediante interventi di rigenerazione urbana volti a recuperare aree di frangia dismesse periferiche per integrarle a servizio del territorio urbanizzato;
- a potenziare il sistema turistico ricettivo con interventi per la valorizzazione delle attività esistenti e di quelle insediabili al fine di incentivare un turismo sostenibile anche attraverso azioni mirate ad incentivare il recupero e la fruizione dei beni ambientali e paesaggistici presenti, i percorsi interni al territorio boschivo, dei beni culturali e di valore storico architettonico a partire dalla via Francigena, presenti sul territorio aperto a livello intercomunale e nei centri storici .

## **AZIONI PER LA PARTECIPAZIONE ED ATTIVITA' DI COINVOLGIMENTO DI ISTITUZIONI E CITTADINANZA**

L'elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale rappresenta una fase fondamentale nel processo di pianificazione del territorio. Per questo è necessario garantire la massima comunicazione ed informazione e la piena e corretta partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati al procedimento di formazione, adozione e approvazione dello Strumento Urbanistico, secondo quanto previsto dagli artt. 36-37-38 della L.R. 65/2014, affinché siano definite strategie di sviluppo condivise con la comunità locale.

A tale scopo è stato formalmente individuato nella persona di Daria Romiti quale "Garante dell'informazione e della partecipazione" che indicherà nel "Programma delle attività di informazione e partecipazione della cittadinanza" ogni necessaria iniziativa nel rispetto dei livelli partecipativi previsti dalle

“Linee Guida sui livelli partecipativi ai sensi dell’art. 36 c.5 della L.R.65/2014 e dell’art.17 del D.P.G.R. n. 4/R/2017 approvate con Del.G.R. n. 1112 del 16.10.2017.

Durante l’iter di formazione e approvazione del Piano Strutturale Intercomunale l’informazione e la partecipazione della cittadinanza e di tutti i soggetti interessati sarà garantita attraverso l’attivazione delle seguenti procedure:

- comunicati stampa su siti web dei comuni, nella sezione Amministrazione trasparente, sui profili sociali delle amministrazioni comunali e attraverso appositi avvisi distribuiti nei locali pubblici e manifesti affissi nel territorio;
- raccolta di contributi, proposte e manifestazioni d’interesse;
- incontri diversificati con i portatori d’interesse che coinvolgeranno le principali categorie imprenditoriali, commerciali, agricole, l’associazionismo culturale, sociale, sportivo, religioso, gli ordini professionali e i tecnici che lavorano sul territorio;
- forum tematici di confronto pubblico aperti a tutta la cittadinanza che verranno di volta in volta programmati e strutturati nei contenuti tenendo conto delle diverse fasi di formazione dello strumento di partecipazione;
- accessibilità della documentazione attraverso la predisposizione di un luogo idoneo e con personale incaricato al supporto dei cittadini per la consultazione della documentazione.

## **CONTRIBUTI TECNICI E PARERI**

### **ENTI E ORGANISMI AI QUALI SI RICHIEDONO APPORTI TECNICI E CONOSCITIVI**

Ai sensi dell’art. 17 della L.R. 65/2014 sono indicati di seguito gli enti e gli organismi pubblici tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo:

- Regione Toscana - Giunta Regionale
  - Direzione “Urbanistica e politiche abitative”
  - Direzione “Ambiente ed energia”
  - Direzione "Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale"
- Direzione "Difesa del suolo e protezione civile"
- Ufficio del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa
- Provincia di Pisa – Settore Ambiente e Urbanistica
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno
- MIBACT - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
- Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- Azienda USL Toscana Nord Ovest
- A.R.P.A.T. – Dipartimento di Pisa

- A.I.T. – Autorità Idrica Toscana
- A.T.O. Toscana Costa – Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani
- Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord
  - Vigili Del Fuoco - Comando Provinciale Pisa
- Consorzio Forestale delle Cerbaie
- Comando Regione Carabinieri Forestale Toscana
- GeoforS.p.A
- Toscana Energia S.p.A.
- EnelS.p.A.
- TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale
- Gestori impianti radio-telecomunicazione:
  
- Comuni confinanti:
  - Comune di Santa Maria a Monte
  - Comune di Altopascio
  - Comune di Montopoli in Val d'Arno
  - Comune di San Miniato
  - Comune di Fucecchio
  
- Province confinanti:
  - Provincia di Firenze
  - Provincia di Lucca
  
- Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pisa
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pisa
- Ordine dei Geologi della Toscana
- Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Pisa, Lucca e Massa Carrara
- Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Pisa
- Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di Lucca, Pisa, Pistoia, Livorno, Massa Carrara
- Collegio dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati della Provincia di Pisa
- Camera di Commercio di Pisa
- Unione Industriale Pisana
- Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA) – Sede di Pontedera
- Confartigianato Pisa
- Confederazione Italiana Agricoltori Provincia di Pisa (CIA) – Sede di Pontedera
- Coldiretti Pisa – Sede di Pontedera
- Unione Provinciale Agricoltori di Pisa – Sede di Pontedera (c/o Unione Valdera)
- Confcommercio Pisa – Sede di Pontedera
- Confesercenti Toscana Nord – Valdera e Cuoio